

Roma, 28 aprile 2026

Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro

PRINCIPALI RISULTATI PER LE BANCHE ITALIANE¹

1° trimestre 2026 e prospettive per il 2° trimestre del 2026

Nel primo trimestre del 2026 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. Anche i termini e le condizioni sono risultati nel complesso stabili. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie non hanno registrato variazioni nel comparto dei mutui, mentre sono stati lievemente irrigiditi per il credito finalizzato al consumo. **Per il trimestre in corso, le banche si attendono un inasprimento dei criteri di offerta, marcato per i prestiti alle imprese** e di lieve entità per il credito al consumo. Gli intermediari hanno segnalato che le attese di irrigidimento sui finanziamenti alle società non finanziarie sarebbero in larga parte riconducibili agli effetti dei recenti sviluppi geopolitici e sui mercati energetici, con un impatto più marcato per i settori maggiormente esposti.

La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato una flessione, riconducibile soprattutto alle minori esigenze di finanziamento per investimenti fissi. La domanda di mutui da parte delle famiglie è rimasta nel complesso stabile, mentre quella di credito finalizzato al consumo è leggermente aumentata, sostenuta da una maggiore spesa in beni durevoli e da un miglioramento della fiducia dei consumatori. **Nel trimestre in corso, la richiesta di finanziamenti è attesa in diminuzione sia per le imprese sia per le famiglie.** I recenti sviluppi geopolitici e sui mercati energetici avrebbero favorito un atteggiamento attendista delle imprese, contribuendo alla flessione della domanda di prestiti, soprattutto a lungo termine; nel trimestre in corso, secondo gli intermediari questo impatto negativo potrebbe essere in parte compensato da maggiori necessità di finanziamenti a breve termine, per far fronte a esigenze di capitale circolante e di liquidità precauzionale.

Le banche hanno segnalato un peggioramento delle condizioni di accesso sul mercato monetario, a fronte di un lieve miglioramento per i titoli di debito a breve termine e per i depositi. Nel trimestre in corso, le condizioni di accesso peggiorerebbero per quasi tutte le fonti di finanziamento principali e soprattutto per i titoli di debito a medio-lungo termine.

Nel primo trimestre del 2026 la quota di crediti deteriorati (NPL) e gli altri indicatori della qualità del credito hanno esercitato un lieve effetto restrittivo sulle politiche di offerta per il credito al consumo; per il trimestre in corso non si attendono ulteriori inasprimenti.

Le decisioni sui tassi di riferimento della BCE hanno inciso negativamente sulla redditività degli intermediari nei sei mesi terminanti in marzo; nel semestre successivo, le banche si attendono effetti positivi, derivanti dall'aumento degli interessi attivi netti.

In un nuovo quesito sull'attività di cartolarizzazione, gli intermediari segnalano un ricorso prevalente a operazioni tradizionali senza trasferimento significativo del rischio (non-SRT) e a cartolarizzazioni sintetiche con SRT. Tali operazioni sono utilizzate soprattutto per migliorare l'accesso alle fonti di finanziamento, rafforzare la posizione di liquidità e liberare capitale, anche al fine di sostenere l'erogazione di nuovi prestiti. Negli ultimi dodici mesi, le cartolarizzazioni hanno avuto un impatto positivo sui criteri di offerta e sui volumi di credito; nelle attese degli intermediari, tali effetti proseguirebbero anche nei prossimi dodici mesi.

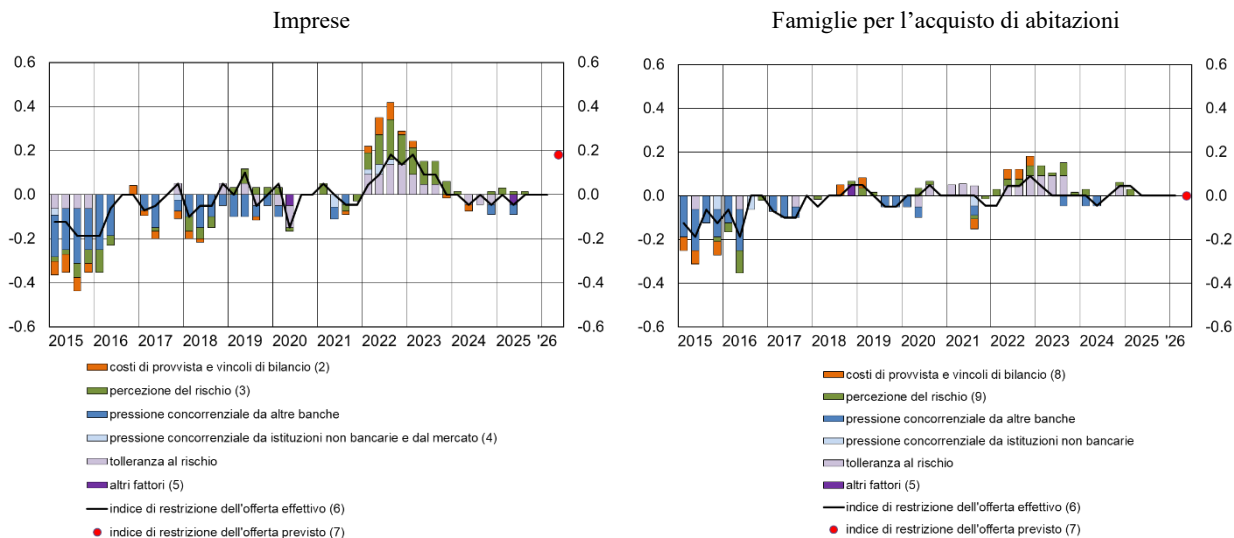
¹ All'indagine, conclusa il 7 aprile, hanno partecipato tredici tra i principali gruppi bancari italiani. Si veda il [questionario](#) sottoposto alle banche per una descrizione dettagliata delle varie voci.

I risultati per l'area dell'euro sono disponibili alla pagina dell'indagine sul sito web della BCE (www.ecb.europa.eu).

Condizioni dell'offerta e andamento della domanda di credito in Italia (1)

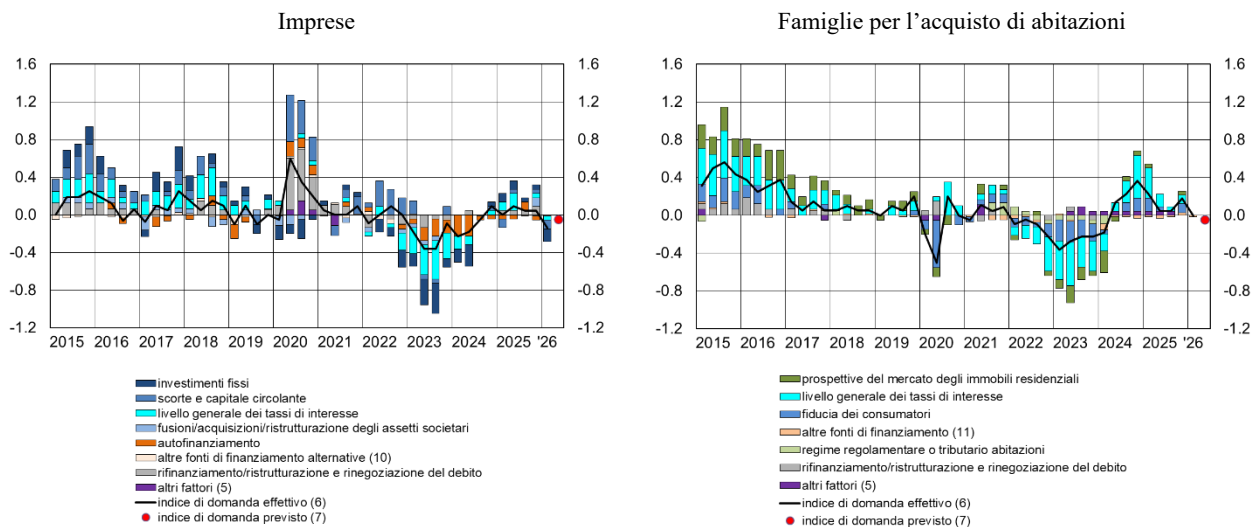
(a) Offerta di prestiti

Irrigidimento (+)/allentamento (-)



(b) Domanda di prestiti

Espansione (+)/contrazione (-)



Note: (1) Per gli indici generali, valori positivi indicano una restrizione dell'offerta o un aumento della domanda rispetto al trimestre precedente; per i fattori, valori positivi indicano un contributo alla restrizione dell'offerta o all'aumento della domanda rispetto al trimestre precedente. Indici di diffusione costruiti sulla base del seguente schema di ponderazione: per l'offerta, 1=notevole irrigidimento, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento; per la domanda, 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1. - (2) Media dei seguenti fattori: posizione patrimoniale della banca; capacità della banca di finanziarsi sul mercato; posizione di liquidità della banca. - (3) Media dei seguenti fattori: situazione e prospettive economiche generali; situazione e prospettive relative a particolari settori o imprese; rischi connessi con le garanzie. - (4) Media dei seguenti fattori: pressione concorrenziale da parte di istituzioni non bancarie; pressione concorrenziale da parte di altre fonti di finanziamento. - (5) Media di ulteriori fattori che nella valutazione delle banche hanno contribuito a variazioni nei criteri di offerta o nella domanda di prestiti. - (6) Riferito al trimestre terminante al momento dell'indagine. - (7) Previsioni formulate nel trimestre precedente. - (8) Da aprile 2022, media dei seguenti fattori: posizione patrimoniale della banca; capacità della banca di finanziarsi sul mercato; posizione di liquidità della banca. - (9) Media dei seguenti fattori: situazione e prospettive economiche generali; prospettive del mercato degli immobili residenziali; merito di credito del mutuatario. - (10) Media dei seguenti fattori: prestiti erogati dalle altre banche; prestiti erogati dalle istituzioni non bancarie; emissioni/rimborsi di titoli di debito; emissioni/rimborsi azionari - (11) Media dei seguenti fattori: autofinanziamento per l'acquisto di abitazioni mediante risparmio; prestiti erogati da altre banche; altre fonti di finanziamento esterno.